(Conto Corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati

Anno XI — N. 296

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

[illegible]

[illegible] Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 31 Dicembre 1910

La legge catenaccio spagnuola
e la Santa Sede

La Camera spagnuola è dunque riuscita a votare la famosa legge catenaccio contro gli ordini religiosi.

Come i nostri lettori ricordano, la proposta di questa legge fu quella che determinò, dopo una lunga serie di misure arbitrarie ed offensive per la Santa Sede prese dal governo del signor Canalejas, la nota decisiva nella quale la Segreteria di Stato domandò al ministro degli esteri di Spagna una prova del buon volere del governo spagnuolo di condurre i negoziati circa il Concordato in modo da rispettare i trattati già esistenti e da evitare quelle misure unilaterali che fino a quel giorno avevano costituito altrettante violazioni dello stesso Concordato. E la prova richiesta fu appunto specificata nel non mantenimento della legge-catenaccio deposto agli uffici del Senato senza alcuna intesa o preavviso alla Santa Sede. Questa nota provocò il richiamo a Madrid dell'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano e la questione della legge-catenaccio non fu da tutti considerata come il punto determinante dell'ardente conflitto fra la Spagna e la Santa Sede.

Il progetto venne mantenuto dal presidente Canalejas, il quale dichiarò di non potere e non volere in alcun modo ritirarlo.

Riaperte le Camere, se ne iniziò la discussione al Senato, ove la posizione del ministro era anche più difficile che al Parlamento. Nessuna trattativa ufficiale venne in proposito intavolata col Vaticano e niuna dichiarazione fece il Canalejas che modificasse la posizione presa dal governo nella questione. Numerosi ed attivi furono però i progetti di accordo che privatamente si scambiarono i capi dei vari gruppi politici per giungere ad un accordo tra i liberali ed i conservatori che permettesse l'approvazione della legge. Ma di tutte queste proposte, delle quali non si ebbe che vago e indeterminato sentore, l'unico risultato fu nell'aggiunta dell'articolo col quale era limitata la durata della legge a soli due anni, nel corso dei quali si sarebbe dovuto elaborare la nuova legge sulle associazioni. Su queste basi il Senato votò, dopo una discussione abbastanza incerta e affrettata, specialmente verso la fine la legge-catenaccio, ed il governo si diede premura di far comprendere che l'accordo con i conservatori era raggiunto e che la Santa Sede si sarebbe appagata della modificazione effettuata.

Così la questione passò dal Senato alla Camera, ove trovò le opposizioni più fiere unicamente tra i carlisti e gli integralisti dell'estrema destra. La posizione alla Camera era fin dal principio assolutamente disperata per gli avversari del catenaccio. Ma questi non si diedero per vinti, e, più per affermazione di principio che per speranza di successo, annunziarono che avrebbero ricorso a qualsiasi mezzo per impedire che la legge fosse votata. Era la dichiarazione dell'ostruzionismo, e questi infatti venne iniziato non nelle forme violente del tumulto, ma in quelle legali e parlamentari di proporre emendamenti senza limite nè tregua. L'ostruzionismo si è protratto infatti per qualche giorno con coraggio inflessibile dal minuscolo gruppo dei deputati carlisti, appena una dozzina. Ma al governo non mancò modo di schiacciare presto e facilmente i pochi e tenaci oppositori. Canalejas chiese ed ottenne che la Camera sedesse in permanenza. Un forte gruppo parlamentare nel quale i numerosi deputati possono dividersi in gruppi per sostenere le fatiche della seduta e attendere alle altre necessità della vita può avere la possibilità di portare la lotta ostruzionistica anche attraverso una seduta in permanenza, ma ciò è affatto impossibile ad un gruppo minuscolo come quello dei carlisti alla Camera spagnuola. Così questa notte l'ostruzionismo è stato vinto e la legge-catenaccio è stata votata.

Quale è stato in tutto questo periodo l'atteggiamento della Santa Sede? Esso è rimasto sempre come era il luglio scorso quando le ultime e decisive note vennero scambiate col gabinetto di Madrid. L'aggiunta del nuovo articolo alla legge catenaccio non muta per nulla la intonazione e non può essere considerato come quello che offra al Vaticano la prova desiderata per proseguire nelle trattative riguardo al Concordato. La limitazione della durata della legge, infatti non annulla nè restringe la portata di essa e l'intenzione per essa significata di voler agire, in materia di Concordato, indipendentemente dalla Santa Sede e in opposizione a quanto prescrive il Concordato stesso in vista di eventuali modificazioni. Se il governo e i gruppi parlamentari spagnuoli hanno creduto che la Santa Sede avrebbe accettato ciò che essi hanno per conto loro deliberato, questa non ha in alcun modo mutato di atteggiamento nè ha ritirato quanto prima aveva richiesto al governo di Spagna.

E ci sembra che il signor Canalejas non abbia fatto che ripetere per la centesima volta lo stesso giuoco che ha giuocato fin dal principio del conflitto col Vaticano, quando ai deputati carlisti che facevano l'ostruzionismo ha detto che erano proprio essi che, opponendosi alla votazione della legge-catenaccio, impedivano che si ristabilisse, l'accordo con la Santa Sede. Egli voleva così far credere che il Vaticano, una volta votata la legge, sarebbe stato disposto a riprendere le trattative.

Sta il fatto che il Vaticano non ha detto e non ha fatto nulla che possa interpretarsi come un recedere dalla posizione presa nell'ultima fase del conflitto. E' vero che nessuno può credersi per questo autorizzato ad assicurare con certezza quale determinazione crederà di prendere il Santo Padre, poichè è noto che in ogni circostanza la Santa Sede, prima di ogni altro interesse, ha guardato al miglior vantaggio dei fedeli di ogni nazione attese le circostanze particolari nelle quali questi si trovavano. Sta il fatto però che oggi la votazione di questa legge catenaccio significa null'altro che la conferma dei rifiuto già qualche mese fa opposto dal governo spagnuolo di accedere alla ragionevole proposta che la Santa Sede gli rivolgeva quando chiedeva che nelle questioni riguardanti i suoi interessi e i suoi doveri, prima di adottare nuove disposizioni, fosse intesa la sua voce.

L'*Osservatore Romano* commentando la approvazione della legge « catenacio », scrive:

« Che cosa intenda il signor Canalejas dicendo di voler condurre in modo più decisivo i negoziati con la Santa Sede non lo sappiamo, potendo facilmente questo modo di dire prestarsi a diverse interpretazioni.

Quello però che sappiamo in modo positivo e che possiamo affermare senza tema di equivoco, si è che la situazione presente dopo l'approvazione della legge del Catenaccio è identica a quella dello scorso luglio e da noi esposta in una breve nota di quel tempo, nella quale dicevamo che cioè la Santa Sede avea dichiarato di non poter continuare le trattative, qualora il Governo persistesse nell'emanare di sua iniziativa ed unilateralmente disposizioni relative alla materia che doveva essere oggetto dei negoziati in corso. A tale genere e di disposizioni appartiene appunto la legge *Catenaccio*, ora approvata, e però, come vedesi, la situazione rimane sempre la stessa quale fu allora da noi segnalata. »

Notizie Vaticane

Il Santo Padre riceve il Corpo diplomatico.

Roma, 30. — Stamane nella sala del Trono hanno avuto luogo i ricevimenti del Corpo diplomatico per gli augurii di capo d'anno. L'ambasciatore d'Austria, decano del corpo diplomatico, presentò a S. S. gli auguri, anche a nome dei colleghi. Il Pontefice ha risposto ringraziando, e contraccambiando gli augurii ad essi, ai loro paesi ai capi del Governo, e pregando di rendersi interpreti presso i rispettivi Capi di Stato delle sue felicitazioni. Infine il Pontefice si è trattenuto con ciascuno dei presenti.

Il Papa ha continuato i ricevimenti del l'aristocrazia romana, ammettendo in udienza il Principe e la Principessa Borghese.

Il provvedimento del min. Credaro
per supperire alla crisi dei maestri.

Roma, 30. — In seguito alle lagnanze della classe magistrale, la quale si vede danneggiata col provvedimento ministeriale che concederebbe la patente di maestro elementare ai licenziati dal ginnasio, un redattore dell'*Avanti*, che si è recato dal ministro dell'Istruzine, dice che l'on. Credaro intende fare un semplice esperimento. Vi sono in Italia 257 ginnasi, molti dei quali in piccole città, staccati dal liceo, lontani da ogni scuola normale. Ora, secondo la legge attuale, dalla terza ginnasiale si passa alla prima normale. L'onor. Credaro pensa quindi di poter utilizzare intero il ginnasio per dare al maestro quella coltura generale di cui abbisogna, aggiungendo al ginnasio stesso uno o due anni di tirocinio pedagogico.

Il ministro, dice l'*Avanti*, assicura ai maestri che se il nuovo esperimento non darà buoni risultati, provvederà diversamente. E' pure intendimento del ministro di fare lo stesso per le altre scuole medie.

Contro l' " ex loro „ Credaro.

Roma, 30. — I maestri di Roma sono scontenti del ministro Credaro. Nell'assemblea della Magistrale Romana è stato votato quest' ordine del giorno:

« I maestri di Roma, adunati in assemblea straordinaria per discutere sulle proposte con cui il Ministro dell' Istruzione intende risolvere la crisi magistrale; ritenuto necessario per la difesa dello stato giuridico, economico e morale della propria classe, opporsi ad ogni riforma che valga ad abbassare la cultura sopratutto professionale del maestro, riservandosi ogni ulteriore azione, deliberano:

1.o di nominare una commissione che studi la crisi magistrale e proponga i provvedimenti idonei a risolverla;

2. di iniziare intanto un corso di conferenze presso tutte le associazioni locali, a fine di far comprendere quanto sia necessaria una seria preparazione per compiere degnamente l' ufficio di educatore;

e invitano l' unione magistrale nazionale ad intensificare l'agitazione presso tutte le sezioni, per scongiura e alla scuola e alla classe magistrale il nuovo pericolo di decadimento.

Conflitto tra carabinieri e teppisti
a Castelgandolfo

Roma, 30. — Giunge notizia dalla vicina Castelgandolfo di una grave ribellione. I ribelli erano quattro giovinastri che, invitati dai carabinieri a cessare dagli schiamazzi, risposero arrogantemente e minacciarono, sparando perfino alcuni colpi di rivoltella. I carabinieri, allo scopo di difesa, risposero, e nel conflitto, oltre ad un morto fra i giovinastri, vi è anche un ferito grave.

La Legazione... smentisce.

Roma, 30. — La Legazione del Portogallo comunica che il Governo provvisorio della Repubblica dichiara falsa la notizia della scoperta di un complotto monarchico in Portogallo.

Essa smentisce pure che siano stati operati arresti in proposito.

E' stato trattenuto soltanto una persona, la quale andava tendenziosamente spargendo false voci intorno al complotto stesso.

I cattolici francesi e la scuola laica

L'organizzazione delle scuole cristiane.

Da trent'anni, vale a dire da quando la repubblica francese ha organizzato un insegnamento laico obbligatorio di stato di ispirazione anti cristiana, i cattolici francesi hanno formata pure una organizzazione gigantesca di scuole dirette e dipendenti dalle rispettive autorità e sussidiate dalla generosità privata. Il centro di questa organizzazione è costituito dalla organizzazione scolastica di Parigi.

Il rapporto che pubblica ora l'arcivescovo di Parigi sullo stato delle scuole è veramente notevole.

Alla fine dell'anno 910 Parigi possiede 107 scuole cristiane di fanciulli 115 scuole di fanciulle. L' istruzione è data ad oltre 50 mila fanciulli da 450 maestri e 644 istitutrici. Quasi tutto il personale insegnante è laico: soltanto in 10 scuole vi sono anche dei fratelli della dottrina cristiana ed in 26 scuole femminili restano ancora delle religiose.

Ma poichè l'opera di laicizzazione prosegue, tra pochi anni non resterà più un solo laico nel personale delle scuole.

Vi sono poi delle scuole commerciali fondate in sei parrocchie di Parigi, che forniscono ogni anno centinaia di impiegati, esperti alle banche, alle società di assicurazione, alle industrie private, e si aggiungono poi molti patronati post-scolastici, che costituiscono il seguito logico della scuola e che giovano enormemente alla distrazione, allo sviluppo fisico ed alla educazione professionale e morale dei figli del popolo.

Si aggiunge poi che i maestri e le maestre sono trattate alla pari di quelle dello stato: così i maestri con incarico fisso cominciano a 1800 lire e vanno progredendo di anno in anno. Le istitutrici entrano nella organizzazione con un minimo di 1000 lire e hanno delle sovvenzioni supplementari.

I direttori di scuole vanno dalle 2000 alle 3600 lire e le direttrici dalle 2000 alle 3500, con delle indennità di alloggio. Con un'iniziativa abbastanza simpatica l'arcivescovo di Parigi annuncia in questo suo rapporto che esso organizzerà tra breve una Cassa pensioni per i maestri e le maestre dell'insegnamento libero cristiano. Fin d'ora è deciso che per avere diritto i maestri debbono avere 55 anni di età e 30 di servizio, le maestre 50 anni di età e 30 di servizio, per partecipare alla Cassa pensioni. Per tutta questa organizzazione si spendono 7 milioni di lire all'anno e sono tutti formati da sottoscrizioni dei cattolici parigini.

L'energica risposta di un Vescovo
al Ministro francese della P. I.

Monsignor Marty, Vescovo di Montanban, in una lettera al clero risponde ad un discorso settario pronunziato recentemente dal ministro dell' istruzione, Maurizio Faure.

« Raramente — scrive Mons. Marty — si sono viste accumulare così in un discorso ministeriale, l' ingiuria, l' ignoranza, la calunnia, la minaccia, la contraddizione, l' incoscienza.

« L' ingiuria, quando il Faure ci chiama « Vescovi di Roma » con l' intenzione evidente di accusare il nostro patriottismo. La ignoranza, quando si parla di scomunica maggiore o minore con cui si colpirebbero i libri e non più le persone. La calunnia, quando osa affermare che noi violentiamo la coscienza dei fanciulli. La minaccia, quando annunzia nuovi progetti liberticidi che dormono ormai da troppo lungo tempo e che egli è impaziente di risvegliare. La contraddizione, quando afferma, dopo quel che ha detto, il suo rispetto per le convinzioni degli avversari. L' incoscienza, quando si sforza di far credere che le intenzioni di un ministro che ha tenuto quel linguaggio, non possono essere sospette!

« Ignoranza, contraddizione, incoscienza! ecco le doti del signor ministro.

« Ma tocca a noi di non permettere al signor Maurizio Faure di far credere che noi non siamo buoni francesi quanto lui, perchè siamo Vescovi di Roma, il che vuol dire che amiamo il Papa. Questo non gli permetteremo mai, e ci permetteremo invece di dirgli ben chiaro che i cattivi francesi non si trovano fra i Vescovi, fra gli amici di Pio X.

Tocca a noi far osservare al ministro che bisogna avere una audacia prodigiosa e una fiducia cieca nell'ignorante credulità del proprio uditorio per accusare dinanzi ad esso i cattolici di intolleranza quando essi sono spogliati, proscritti, tiranneggiati da oltre trent'anni; quando nella questione dell' insegnamento, tutti sanno che per un funzionario non vi è scuola libera se non vuol perdere il pane; che un istitutore pubblico non può senza grave pericolo varcare la soglia di una chiesa e che in tutte le scuole ufficiali è proibito ai fanciulli di pronunziare il nome santo di Dio ».

L'epurazione della Minerva.
Numerosi funzionari esonerati.

Roma, 30. — Il Comitato di epurazione della Minerva ha in questi giorni proseguito i suoi lavori ed ha trasmesso a 24 dipendenti dal Ministero dell' istruzione la lettera che annunzia come il Comitato sia venuto nella determinazione di esonerarli dall'ufficio. La notizia corsa negli ambienti della Minerva, secondo la quale fra gli impiegati designati di recente per l'esonero sarebbe compreso un alto funzionario assai noto nella capitale, non è fondata. A tutt'oggi i designati per l'epurazione sono circa una cinquantina, cioè l'ottavo dei funzionari dell' amministrazione centrale della P. I. e la lista andrà notevolmente accrescendosi. Il Comitato di epurazione presenterà le sue conclusioni prima ancora della scadenza del 15 febbraio, termine ultimo assegnatoli colla ultima proroga votata dal Parlamento.

Vittime del freddo in Isvizzera.

Bellinzona, 30. — Dopo alcune giornate miti, la temperatura è discesa in Isvizzera di parecchi gradi e il freddo è intensissimo. Ad Audermat il termometro segna venti gradi sotto zero. A Brevine raggiunse 25 gradi sotto zero. In talune regioni infierisce la tormenta con bufere di neve.

Si ebbero delle vittime nelle vicinanze di Saint Croix. Nel cantone di Vaud fu rinvenuto il cadavere di certo Amico Pevenente sorpreso dalla tormenta mentre tornava alla sua dimora presso Vaud. Nel cantone di Zurigo venne trovato assiderato un uomo.

I valichi dell'Alto Giura sono inaccessibili causa la neve. Si temono disastri e vittime numerose.

Il cuoio artificiale per le calzature.

Roma, 30. — La commissione giudicatrice del concorso internazionale pel cuoio artificiale per calzature economiche, composta del prof. Blaserna, presidente, dei professori Ciamician, Pochettino e Zucchini dell'on. Maraini, ha aggiudicato oggi il premio nazionale cooperativo di L. 5000 istituito e promosso dal Comizio Agrario di Terni, a Gevaert Naert di Bevere Anduarde (Belgio) per l' invenzione del materiale presentato.

LA MORTE DI HAGENBECK.

Amburgo, 30. — E' morto il noto importatore di bestie feroci Hagenbeck, il quale aveva aperto ad Amburgo il mercato internazionale delle fiere.

L'Hagenbech recentemente aveva piantato a Roma il grandioso giardino zoologico.

Lo sbilancio del blocco capitolino

Come sanno ben pagarsi gli amministratori bloccardi

La dipintura non è nostra, — ma del liberale corrispondente romano della *Perseveranza*, cui cediamo senz'altro la parola:

Dopo tre anni!.....

Non si tratta, purtroppo, di un bozzetto romantico, ma di un quadro di realtà desolante. Dopo tre anni di sgoverno del Blocco capitolino, che ha dato la scalata al Campidoglio, arrampicandosi su barricate enormi di promesse gonfiate, siamo allo *stato quo ante*. Dal lato finanziario, nessun sgravio di tasse e nessuna diminuzione — per inazione assoluta della Amministrazione — del costo della vita in generale, dei generi di prima necessità e degli affitti in specie; dal lato servizii pubblici, nessuna innovazione, nessun miglioramento; dal lato puramente tecnico-amministrativo nessuna riforma, nessuno di quegli organici riordinamenti, che pur avendo il carattere di espedienti temporanei, offrono però il modo di tappare, sia pure in via transitoria i più larghi buchi di un bilancio, destinato al perpetuo disavanzo.

Destinato al perpetuo disavanzo, diciamo; perchè siamo i primi noi a non crearci ora come non ci siamo mai creati per lo passato, alcuna illusione. Forse è la sorte dei bilanci di tutte le Capitali, certamente è la sorte del bilancio capitolino il chiudersi annualmente in disavanzo. Però come le Amministrazioni delle Capitali europee, preoccupate anzitutto di quella *base di tutto* che è il bilancio in pareggio, ha saputo da tempo trovare alla piaga un efficace rimedio fino al punto da abbandonarsi, come Parigi, alla diretta tutela dello Stato, così — e ci duole constatarlo perchè si tratta della Capitale nostra! — i *bloccardi* capitolini hanno avuto invece tutt'altro per la testa. L'unico assessore che aveva tentato di mostrare e di battere *le vie nuove del socialismo*, Ivanoe Bonomi, fu mandato a spasso. Quel socialista aveva idee troppo reazionarie!

Non solo gli uomini del *blocco* non si sono preoccupati del problema, che gravò sulle spalle di tutti i loro predecessori; ma non hanno neppur cercato di stare almeno, come si dice in riga, trascurando completamente i beneficii assai notevoli provenienti dalla legge Giolitti del 1907, sapientemente preparata dalla amministrazione Cruciani Aliprandi e dai *bloccardi* ereditata.

Egli è che per usufrire di questi benefici, bisognava anzitutto impostare nei preventivi con gran parsimonia la minor quantità possibile di spese. I popolari sgovernanti in Campidoglio hanno pensato, invece, prima di tutto a sè stessi. Quando si pensi che, nonostante le lamentate angustie del Bilancio, che essi portano avanti ogni momento per giustificare la loro inerzia, si è avuto il coraggio di impostare per il 1911 una indennità personale di 60.000 *lire annue* per ogni assessore (a titolo di « rappresentanza », per eludere la legge che vuole gratuito tale incarico), non c'è da meravigliarsi che le fessure di un bilancio si allarghino anzichè restringersi a sparire.

E non basta. Lo stesso Nathan si è portato per l'anno venturo da dieci a cinquant'anni la sua personale indennità. Ma non vogliamo insistere nei riguardi del Sindaco riconoscendoli le eccezionali esigenze dell'anno venturo. E per questo motivo gli si può anche far grazia di quei tre quarti di milione che egli volle a sua disposizione per pubblici festeggiamenti e spese impreviste.

Resta però lo scandalo degli assessori.

Che i socialisti al Comune abbiano nel loro programma sbagliato che la retribuzione delle loro funzioni — come quelli a Montecitorio hanno nello stesso bagagliaio l' indennità parlamentare — è un conto; ma che si anteponga la realizzazione di questo comma personale di programma agli interessi di tutta una popolazione e alla iattura di un bilancio già stremato, è semplicemente enorme.

Siamo in tal modo allo *stato quo ante*, pur relativamente alle infinite leggi emanate dallo Stato per alleviare i bisogni del Comune di Roma. Da Sella a Depretis, da Crispi a Rudinì e a Giolitti, è tutta una serie di provvedimenti che, felicemente coordinati e coronati dalla sopracitata legge Giolitti, avrebbero potuto dare, se sapientemente intesi, un beneficio sicuro al bilancio dalla Capitale, specialmente se i *bloccardi* avessero tenuto conto delle precise indicazioni fornite dall'on. Boselli nella classica relazione della stessa legge 1907.

Invece.... Invece basta dare una scorsa alla prosa ufficiale di Nathan, precedente l'ultima relazione finanziaria per trovarci di fronte ad esempi del semplicismo più... disinvolto. Basti dire che non vi si trova alcun accenno, alcuna indicazione, alcuna spiegazione sul modo di trovare i fondi per il famoso assegno agli assessori e per il quintuplato assegno personale del Sindaco. Si impostano cifre su cifre e non si pensa ad altro; cioè si pensa a presentare allo Stato un contingente di cinque milioni e mezzo di lire di disavanzo.

FAE' GIACOMO
SARTORIA ECCLESIASTICA - Udine - Piazzetta Valentinis - Udine
Premiata all' Esposizione di Bruxelles col " Gran Premio „.

DALLA PROVINCIA

Gemona

Teatrino S. M. degli Angeli

Le brave signorine del Circolo Mandolinistico rappresentando: *Pax in terra* dramma d'occasione, ci hanno voluto far passare due ore tra le illusioni dell'arte. Dico arte non per una vana adulazione alla loro buona volontà, ma perchè colla loro diligenza, coll'affiatamento che suppone uno studio paziente e faticoso hanno saputo dar vita e colore ad un lavoro che forse non fu che uno forzo mentale del suo autore. Appunto perchè il dramma in sè non ha forza si deve dire e ripetere alle giovani attrici: Brave, veramente brave! perchè hanno data la luce ad una tela polverosa che era stata dipinta da un pittore forse... disperato.

Maestosa la matrona Veturia, arciguo, Valerio, nobile nella sua melanconia Teodora, disinvolta l'eroica Esterina, sebbene da quattro giorni soli avesse assunto quel nome; caratteristica poi la figura di un pastorello scemo che è l'unica parte esilarante del dramma.

Bene anche tutti gli altri pastori, superba la «mise en scène».

Seguì la brillante farsa: *Doveri dell'ospite*, rappresentata con vera *maestria* e colla massima naturalezza, tanto, da strappare replicatamente frenetici applausi.

Negli intermezzi vennero eseguiti scelti brani di musica dal Circolo Mandolinistico che sebbene giovane dà ottime speranze per l'avvenire.

A tutte le brave giovani ed alle solerti monache, loro insegnanti e maestre, vada il nostro plauso, il nostro incoraggiamento.

Atner

Elargizioni dell'on. Ancona.

In occasione del capo d'anno l'on. Ancona ha fatto le seguenti elargizioni alle istituzioni del suo collegio.

Latteria di Sornico L. 100, Società operaia di Zomeais per la bandiera sociale L. 100, Scuola di disegno di Buia L. 50, id. id. di Artegna L. 50, id. id. di Tarcento L. 50, Erigenda chiesa di Conoglano L. 100, id. id. di Vendoglio L. 100, Scuola e famiglia di Gemona L. 50, Congregazione di carità di Tricesimo L. 40, Patronato scolastico di Gemona L. 10.

Totale L. 650.

Nomina di stradini.

Nella seduta tenuta iersera la Giunta Municipale rinominò a stradino il sig. Venturini Antonio di Pietro, nominò nuovo aspirante certo Londero Antonio d.o gardinal.

Tralasciò le nomine per i rimanentl tre posti non essendo le domande dei concorrenti corredate dai documenti prescritti.

La distribuzione dei premi.

La distribuzione dei premi agli alunni delle elementari verrà quest'anno eseguita con pompa solenne avendo la Giunta deliberato di invitare altre Autorità Cittadine anche il R. Prefetto.

La data della festa venne fissata all'otto del prossimo gennaio e seguirà o nel teatro sociale o nella sala comunale.

Enemonzo

Vandalismo e furto.

(30.) Il 25 spirante verso le 14 autore finora ignoto, approfittando della breve assenza del custode alla segheria della Ditta Venier in questo territorio, aperse la saracinesca alla Cocca di presa e chiudeva, con maligna intenzione, quella di scarico, per modocchè il corso d'acqua non tardò a mettere in movimento le seghe a vuoto. Per fortuna il caposegha rientrò e fu appena in tempo riparare al grave danno che sarebbe derivato senza dubbio alcuno, non esclusa la probabile manifestazione d'incendio all'opificio, facile a verificarsi in causa della confrecazione delle parti metalliche costituenti il congegno segatore.

Il perfido vandalo — attuato il suo progetto criminoso — non era soddisfatto, e mercè rottura dell'invetriata d'una finestra penetrò nel dormitorio del ricordato caposega rubandogli cent. 35 da un portamonete: se più avesse trovato avrebbe tolto, e con tale deplorevole cespite avrebbe passato, secondo lui, un Santo Natale più grasso! Che tristi soggetti! *Ipsilon.*

Spilimbergo

Lungo la via Stella

è proprio di faccia al bancolotto la fogna, è da parecchi giorni in uno stato indecente ed un liquido nauseebondo si spande lungo il corso esalando... certamente non profumi.

Quando si eviterà tale sconcio e si vuoterà la fogna?

Speriamo da qui a un mese!..

Pordenone

Sempre l'affare delle coperte.

L'evasione di due soldati.

(30.) Dopo l'arresto di «Siora Nina» e dei complici per il furto delle coperte in danno della Amministrazione Militare, le indagini dell'autorità proseguono alacremente.

I due soldati che si trovavano rinchiusi nel carcere della caserma e cioè Rosa Alessandro di Venezia e Gennaro Castone, di Chioggia, ambedue additati dalla «Siora Nina» quali autori del furto, questa notte, scassata la porta, fuggirono senza lasciar il minimo indizio di sè.

In seguito a ciò i militari di guardia ed il sergente sono stati arrestati e portati alle carceri.

Cividale

(per telefono).

Arresti per vagabondaggio.

(21). Ieri, i nostri carabinieri, arrestarono, sulla strada di Togliano, per vagabondaggio e misure di P. S. i girovaghi Volpe Giuseppe, di Angelo, d'anni 23, da Trieste e Tayiteka Sava fu Pietro, d'anni 40 suddito serbo.

Il primo ve rà condotto alle carceri giudiziarie di Udine il secondo sarà rimpatriato.

Furto di legname

Ieri notte tale Nicolandi Domenico, fu Giovanni, d'anni 40 venne arrestato perchè rubò del legname, in danno del Civico Ospitale, dalla fabbrica di borgo Ponte.

Neo cavaliere.

L'egregio nostro concittadino sig. Pier Sylverio Leicht professore di storia del diritto alla R. Università di Siena è stato recentemente nominato cavaliere della corona d'Italia.

All'illustre professore giungano gradite le nostre vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

Buia

Visita Pastorale,

Lunedì sarà tra noi S. E. Mons. Arcivescovo per la Visita Pastorale.

Alle 15 1|2 sarà al confine di Ursinis Grande. Saranno ad attenderlo il Clero, le Associazioni Cattoliche e il Popolo.

Forni di Sotto

Ferisce accidentalmente un nipotino.

(30). Il bambino Angelo Colman d'anni 4 da Forni di Sotto, mentre trastullavasi in cucina dove un suo zio stava ripulendo un fucile, fu colpito alla coscia sinistra da una scarica di pallini partita per un accidentale esplosione dell'arma che era stata ritenuta scarica. Il piccino fu trasportato all'ospedale di Tolmezzo per le necessarie cure.

VARIE DI PROVINCIA

FRISANCO. — Il consiglio comunale si riunì in seduta per la nomina del Sindaco e della Giunta. I due candidati al seggio sindacale riportarono egual numero di voti.

La nomina venne perciò rimandata.

PEL 1911

Abbonamento al nostro giornale

Anno L. 16 - Sem. L. 8 - Tr. L. 4

CROCIATO e PRO FAMILIA

	semestre	anno
ediz. lusso	20.--	23.50
„ comune	18.50	20.50

	anno
CROCIATO e Osservatore Catt. (L'Idea)	21.--
„ e Avvenire d'Italia	30.--
„ e Unione	31.--
„ e Momento	31.--
„ e Settimana Sociale	18.--
„ e Unità Cattolica coi premi	30.--
„ e „ senza „	28.--
„ e Scuola Cattolica	24.--
„ e Adolescenza (pubblicate dal	20.--
„ e Domenica Momento di Torino)	18.--

Pagamento anticipato

Pagando l'abbonamento prima del 31 Gennaio 1911 gli abbonati annui riceveranno in dono

IL CALENDARIO PEL 1911

della Ditta Desclée di Roma.

Ingrandimenti Fotografici

I nostri abbonati che desiderassero *uno splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al Platino, Formato 38 per 48*, eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale *Dotti e Bernini di Milano*, non hanno che ad inviare la fotografia da ingrandire all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni riceveranno il quadro al proprio domicilio con in assegno le spese di trasporto, imballaggio e costo passe-partout in **L. 2,90.**

Panettoni . . . .
tutti i giorni freschi alla pasticceria Galanda.

Sciopero ferroviario nelle feste cinquantenarie?

Roma, 30. — La *Conquista*, giornale sindacalista organo del Sindacato ferrovieri lascia comprendere chiaramente che avverrà l'arresto totale o parziale del servizio ferroviario per le feste del cinquantenario dell'unità nazionale, vale a dire in occasione dell'inaugurazione delle Esposizioni di Roma e Torino, se ai ferrovieri non sarà data soddisfazione.

Il linguaggio del Comitato è ancora un po' nebuloso, poichè non precisa di quali richieste si tratti, cioè non si sa se esso alluda a quelle primitive di 40 milioni invece di 21 che il progetto Sacchi concede ai ferrovieri, oppure se esso alluda all'accoglimento da parte della Camera degli emendamenti al progetto Sacchi concretati nel parlamentino ferroviario di Roma dai rappresentanti del Sindacato e della Federazione.

O il Sindacato ferrovieri sedente a Milano prepara un delitto di lesa patria tentando lo sciopero o l'ostruzionismo per le feste del cinquantenario dell'unità nazionale, appure il Sindacato stesso compie un formidabile *bluff* cercando di ottenere dal governo e dal Parlamento l'accoglimento di tutte le richieste dei ferrovieri, minacciando in caso diverso lo sciopero o l'ostruzionismo.

Il Comitato centrale del Sindacato dichiara, in sostanza, che applicherà i risultati del *referendum* se le richieste dei ferrovieri non verranno accettate, o se lo richiedessero avvenimenti straordinarî.

Cronaca Cittadina

A tutti i collaboratori, corrispondenti, abbonati, amici e lettori gli auguri del *Crociato* pel Capo d'Anno.

Impossibilitati a rispondere singolarmente a tutti coloro che ci mandarono auguri, lo facciamo qui collettivamente.

La Curia Arciv. avverte che ricorrendo nell'anno p. v. la solennità dell'Epifania di N. S. in giorno di Venerdì, in vigore di Facoltà Apostoliche restano in tal giorno dispensati dall'obbligo dell'astinenza dalle carni i fedeli dell'intera Arcidiocesi.

Provvedimenti ecclesiastici

Con recente decreto arcivesc. fu accordata la quiescenza al M. R. Don Giovanni Rucchini, Pievano di Resia, e fu nominato Vicario Sostit. della stessa Pieve il M. R. Don Francesco Bevilacqua.

Il M. R. Don Eugenio Querini fu nominato Cappellano di Timau (Parroc. di Paluzza).

Cose della Giunta.

Consiglio Comunale

Ha deliberato di convocare il Cons. Comunale per il giorno di lunedì 16 dell'entrante gennaio all'ore 14.

Strada dei pozzi neri

Ha incaricato l'Ufficio tecnico di compilare un fabbisogno per la sistemazione della strada dal Piazzale Osoppo verso il deposito dei Pozzi neri.

Il tram di Poscolle-Grazzano-Ferrovia!

Visto il ricorso degli abitanti di via Poscolle e Grazzano inteso ad ottenere il collegamento diretto per mezzo del tram cittadino con la ferrovia, ha incaricato il Sindaco a prendere accorsi col direttore della Società Friulana di Elettricità.

La riunione del Cons. dell'Ass. Agraria.

La nomina delle cariche sociali.

Ieri mattina si riunì il nuovo consiglio dell'Associazione Agraria Friulana.

Dopo un breve discorso del consigliere anziano cav. Francesco Braida il Consiglio passa alla nomina delle cariche sociali.

A presidente viene eletto il **gran uff.** Domenico Pecile, a vice presidente il dott. cav. uff. Domenico Rubini.

Per le singole commissioni vennero nominati:

Comitato acquisti: co. d.r cav. Francesco Deciani, co. d.r cav. Enrico de Brandis, co. Caratti Andrea, d.r cav. Giorgio Gattorno, d.r Carlo Someda de Marco.

Sezione macchine: co. d.r cav. Enrico de Brandis, co. Carlo Caiselli, Morelli de Rossi agr. Giuseppe, Perusini d.r Giacomo.

Cooperazione: avv. cav. uff. C. I Schiavi co. d.r Gino di Caporiacco, co. Gianni Micoli Toscano, d.r Duilio Ristori.

Commissione per lo studio del regolamento generale: avv. cav. uff. C. L. Schiavi, on. avv. Umberto Caratti, co. d.r cav. Enrico de Brandis, d.r cav. uff. Domenico Rubini, d.r cav. Giorgio Gattorno, cav. Omero Locatelli, d.r Guido Giacomelli.

Contravvenzioni alla Legge sull'Emigrazione.

Ieri il Pretore di Tarcento giudicò 47 contravvenzioni alla Legge sull'Emigrazione; 39 imputati furono condannati: uno a 100 lire, uno a 70 e i rimanenti 37 a L. 50 ciascuno.

Il dazio sulla benzina.

E' noto che dal 1 gennaio prossimo in seguito al trattato di commercio fra l'Italia e la Russia, il dazio di confine sul petrolio viene ridotto da lire 24 a lire 16 per ogni ettolitro; ciò che porterà una significante riduzione anche nel prezzo del petrolio che viene venduto al pubblico.

Essendo stato rivolto il quesito al Ministero delle finanze se anche la benzina, oltre il petrolio, godrà della riduzione di dazio di confine anzidetta, il Ministero ha risposto che la riduzione stessa, è stabilita nel trattato contro la Russia per tutti gli olii minerali di resina e di catramina, che all'atto della stipulazione del trattato erano previsti della Voce di Tariffa 9 B. e che perciò anche la benzina verrà a beneficare della riduzione del dazio.

Alla Pasticceria Dorta oggi e domani trovansi freschi i Panettoni, specialità della Ditta. — Sabato Krapfen caldi e Meringhe alla panna.

Il «buon primo» - Le elezioni misteriose - La Camera del lavoro.

— Ma siete impazziti alla Camera del Lavoro? — chiedeva ieri un nostro redattore a membro «autorevole» della Commissione Esecutiva....

— Perchè?

— Avete comunicato oggi al *Paese* un «manifestino» in cui «benchè compito delle Camere del Lavoro non sia quello di partecipare a lotte elettorali» incitate gli operai elettori a votare pel consesso provinciale la lista «Cudugnello Enrico, Manzini Vincenzo, Murero Giuseppe». Ma dove avete pescate le elezioni provinciali? di qual Mandamento?»

L'ennesimo dei sette sapienti sconcertava il nostro redattore con un sorriso superiore...

— E poi nel manifesto si parla di «recenti deliberazioni partigiane della Giunta Provinciale Amministrativa che nega il sussidio del Comune alla nostra Camera del Lavoro, per annientare le organizzazioni operaie, favorendo la classe capitalista»... si parla della «Giunta Provinciale Amministrativa forte della maggioranza reazionaria risiedente in quel consesso»....

Quale deliberazione recente di grazia? Quella che obbligava la Giunta Comunale a portare avanti al Consiglio l'aumento del sussidio alla Camera del lavoro? E poi quali relazioni ci sono tra Giunta e Consiglio Provinciale? Voi evidentemente confondete la Deputazione Provinciale colla Giunta Prov. Amministrativa!»

L'ennesimo dei sette sapienti a questo punto smise il sorriso beffardo e si spiegò:

— Un mio collega si recò alla redazione del *Paese*....

—.... sempre «buon primo» fra.... i cosidetti giornali o quasi giornali....

— Appunto. Voleva consegnare un comunicato, deliberato ieri. Nell'estrarlo dal....

— ... portafoglio, per intenderci...

— ... lo scambiò con un manifestino elettorale di qualche anno fa, e il *Paese*...

— ... sempre «buon primo»...

— ... lo pubblicò tale e quale.

—

Il *Paese* — sempre «buon primo» — ieri dovette imprimere una seconda edizione per soddisfare ad una insistente richiesta di copie. Tutti volevano vedere coi proprii occhi, toccare col proprio dito il manifestino vetusto. Altrimenti — e a buon diritto — non si rassegnavano a credere. Erano tutti dei S. Tommaso apostolo...

Una maniera come l'altra per guadagnare diffusione e «fare la concorrenza ad un qualunque *atos* di questa valle di lacrime (*Paese* 29 dicembre 1910)».

Tanto è vero che l'*Adriatico* odierno — desioso anch'egli di diffusione — pubblica il manifestino.

La città sussulta ancora di omeriche risate.

Al nostro giornale

un amico offre L. 5, D. G. Solari di Pesaris L. 1..

La Compagnia di Marionette nel salone di via Ronchi.

Domani, domenica 31 corr. alle 5 di sera si rappresenterà: «Una nuova società di disperati alla fiera di Costantinopoli» con «Arlecchino finto orso per la fame e Facanapa celebre professore di violino». Poi alle 7 1|2 grande spettacolo col cinematografo.

Il successo di questi spettacoli è straordinario, e se li godono giovani e vecchi.

Concerto invernale.

Programma musicale da eseguirsi domenica 1 gennaio 1910 in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14.30 alle 16 sotto la Loggia S. Giovanni:

1. Caryll Marcia «Orchidea». — 2. Verdi Sinfonia «I Vespri Siciliani». — 3. Waldtenfel Valzer «La più Bella». — 4. Giordano Atto 4 o «Andrea Chènier». — 5. Delibes Danza Ungherese «Coppélia». — 6. Orlando «Scherzo Marciabile».

I libretti personali

per i soci delle Casse operaie di Risparmio e di prestiti si possono avere a prezzi modicissimi dalla nostra Tipografia che ne tiene un forte deposito.

La ridda dei ricordi.

Si obbedisca alla tradizione; scivolino sulla carta i ricordi dell'anno — che si affollano alla mente in questo suo giorno ultimo.

Non privo di avvenimenti e lieti e tristi fu quest'anno che agonizza.

I lieti prima.

Il giorno 5 gennaio l'*Osservatore Romano* pubblicava la lieta novella della nomina pontificia di Mons. Rossi ad Arcivescovo di Udine.

Il giorno 4 aprile Monsignore veniva consacrato nella Cattedrale di Pavia — il 6 maggio prendeva possesso della Metropolitana pel procuratore nella persona di Mons. Fazzutti, e nel 14 maggio, in una solennità di clero e popolo, veniva tra i suoi figli.

Questo, certo, l'avvenimento più bello dell'anno che muore.

Ricordiamo ancora, l'11 - 12 - 13 marzo le belle giornate sociali; la innovazione — pure avvenuta nel marzo — nel Seminario di Cividale che accresceva i suoi ecclesiastici colla venuta dei chierici delle Missioni estere; il 14 aprile il fruttoso congresso degli oratori; l'otto maggio l'inaugurazione della ferrovia carnica... sotto un crosciare violento di pioggia. Giacchè il il 1910 fu un anno di pioggie insistenti, persecutrici, rabbiose.... Oh ma questo non è un avvenimento lieto.... come lo è per esempio l'arrivo per la prima tappa del Giro ciclistico d'Italia dei corridori (vincitore. E. Azzini) — 18 maggio —; e rammentiamo pure subito per associazione d'idee il giro del Friuli (20 settembre).

22 Maggio: posa della prima pietra dell'Ospedale di Latisana, benedetta da S. E. Mons. Arcivescovo alla presenza dell'on. Hierschell e del Prefetto.

Giorno 19 Giugno: avvenimento lieto... per i popolari che vinsero nelle elezioni amministrative; triste per i liberali che scesero in lotta; semilieto pei cattolici che non portando lista propria contribuirono ad una efficace relezione nei candidati della minoranza. Sempre in tema d'elezioni — e ce ne furono in quest'anno 1910 — esse segnano e sconfitte e vittorie; di gratissimo ricordo sopratutte quelle dei Mandamenti di Cividale, Codroipo II.o, Udine, Tarcento..... In altre lottammo su nomi d'affini... e si vinse... e si perdette.

Nello Sport, dimenticavamo più sopra, abbiamo il 7 agosto; data dell'inaugurazione della scuola d'aviazione di Pordenone.

E ritorniamo all'azione cattolica: Giornata sociale pei cattolici di Concordia a Pordenone; a Pradolone, il 30 Ottobre, il convegno dei circoli giovanili di quella Diocesi; nello stesso giorno la VI.a Festa Federale delle Associazioni Cattoliche dell'Arcidiocesi, onorata dalla presenza di Mons. Arcivescovo. Recente troppo — per chiamarla una vera rimembranza — la festa del 25 o di fondazione della Soc. Op. Catt. di Udine. E rammentiamo pure il Congresso Cattolico di Modena (9-10-11-12 Novembre).

—

Ed ora ai tristi avvenimenti:

L'anno 1910 ci recò molti lutti; nella famiglia del *Crociato* la morte di Augusto Azzan e di Mons. Missitini, presidente del Cons. d'Amministrazione (10 marzo).

Poco dopo Mons. Missitini il Capitolo perdeva il 7 maggio altro dei suoi membri; Mons. Celestino Conte.

Di altre notevoli perdite nel clero c'è la morte del Parroco di Cussignacco, Rev. della Rovere, e dell'Arciprete di S. Daniele.

Udine perdeva dei suoi uomini politici, l'ex deputato Billia — 5 gennaio — l'avv. Cappellani, ed il dott. Romano. La Provincia un munifico figlio luminoso d'esempi, il co. Ceconi, ed il Pretore di Cividale dott. Emanuele Tatulli.

Ma di tutti i lutti il più sensazionale è stato quello di G. Piemonte, per l'efferato delitto dei minorenni udinesi, che ne fu la causa.

Fra gli altri gravi delitti viene il ricordo del Diaul di Passons che uccise barbaramente la moglie e poi si suicidò. In Provincia gravissimo il delitto di Giuseppe Sabbadini di Villalta che sfregiò il figlio e recise una mano alla moglie — accorsa in difesa — con un colpo di roncola.

—

Nell'Italia anno di sciagure. Accenniamo; il disastro di Casamicciola — un torrente di lava e di fango il 24 ottobre devastava i comuni vesuviani —; il ciclone estivo che desolò la Lombardia; — i gravi disastri prodotti dal tempo piovoso in quasi tutta Italia, in Francia, Svizzera, Germania, Austria, Ungheria; il terremoto che colpì ancora una volta — sebbene in forma più mite che due anni fa — parte dei fratelli del Mezzogiorno; — il colera che scoppiato nelle Puglie seminò centinaia di vittime nella Bassa Italia e nella Sicilia (il colera infierì pure — e assai più — in Russia, nella penisola Balcanica e, attualmente, e Madera)

Dei lutti da non dimenticarsi quello della morte di Chavez, vittima del proprio ardimento. Ma lutto assai più grande quello del decesso di don Rua, generale dei Salesiani e quello di Lueger, leader dei cristiano sociali in Austria, e sindaco di Vienna.

Tralasciavamo di dire della morte di Edoardo VII. e di Carlo di Borbone.

In politica: 21 marzo caduta del Gabinetto Sonnino; 25 marzo incarico del nuovo Governo a Luigi Luzzatti; — 5 ottobre rivoluzione in Portogallo e proclamazione della Repubblica.

Ma e di cose lieti, fuori del Friuli, in questo morente 1910, nessuna?

Molte. Ma solo di due una parola; la vittoria nelle elezioni politiche dei catto-

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura — **Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347**

lici belgi, ed il trionfale contradditorio sui miracoli di Lourdes, sostenuto da Padre Gemelli alla Associazione dei medici milanesi.

Beneficenza.

All'Ospizio Mons. Tomadini:

Zamparo Giovanni fu Antonio per onorare la memoria dei poveri morti offre agli Orfanelli Tomadini L. 25.

Il comm. Marco Volpe fece l'offerta di due pezze tela per camicie.

La maestra Cristiani Amalia-Piva in morte della sig.ra Peroc offre L, 1.

La maestra Maria Petronio nel mesto anniversario di Enrichetto Brunierotto offre lire 2.

Il Sig. Eugenio Ferrari offrì agli orfanelli dell'Ospizio Tomadini in morte del cavalier Felice Carisi Ispettore delle strade ferrate L 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Registri parrocchiali.

Avvertiamo che nella Curia Arcivescovile si possono ritirare i nuovi registri parrocchiali di battesimo ecc., presoritti da Sua Ecc Mons. Arcivescovo a tutte le parrocchie e a tutte le filiali.

I fogli dei registri anagrafici delle parrocchie, approvati dalla Rev. Curia, si trovano in vendita presso la Tipografia del «Crociato», Udine.

CRONACA SPICCIOLA

Gli assassini alla Posta destinati a Firenze. — Bares, Tubaro e Marino, in attesa della decisione della Corte di Cassazione, saranno tradotti alle Carceri Giudiziarie di Firenze.

Arresto. — Venne arrestato alle ore 9 di ieri notte, certo Vincenzo Michelini, da Montereale Cellina perchè sprovvisto di mezzi e di recapiti.

CORRIERE COMMERCIALE

Corso dei valori alla Borsa di Venezia
(30 dicembre)

	da	a
Rend. Ital. 3.75 god. da 1 luglio 1910	—.—	104.65
Consolid. 3 1|2 0|0 god. da luglio 1910	—.—	104.35
Obblig. Redimibili 3 0|0	—.—	450.—
Azioni Banca d'Italia	1506.—	—
» Banca Veneta	389.—	—
» Banca Comm. Italiana	922.—	—
» Società Banc. Ital.	104.60	—
» Soc. Ven. di Costr.	217 50	—
» Cotonificio Veneziano	129.—	—
» Soc. Ven. di Nav. Lag.	75.—	—
Società Acciaierie di Terni	1566.—	—
Obbl. Prestito di Venezia a pr.	34.—	35.—
» Soc. Ferrov. Medit. 4 0|0	503.25	504.—
Cart. fond. Banca d'Italia 3 3|4 0|0	500.25	501.--

CAMBI	a vista	
Germania (marchi)	124.02	124.15
Francia (oro)	100.30	100.40
Belgio	100.10	100.25
Londra (sterline)	25.33	25.35
Svizzera	100.25	100.35
Austria (corone)	105.40	105.50
Banconote austriache	105.40	105.50

IL MERCATO.

Sulla nostra piazza.

Cereali: Granot. giallo da 12.50 a 14.50, bianco da — a —.—, cinquantino da 10 a 11.—, sorgoresso da 9 a 9.25, Fagiuoli da 15 a 28.

Frutta: Pere da 24 a 85, pomi da 26 a 70, castagne da 15.50 a 18.

Pollerie: Galline da 1.45 a 1.60, capponi da 1.50 a 1.80, dindie da 1.65 a 1.70, tacchini da 1.30 a 1.45, oche vive da 1.15 a 1.25, morte 1.55 1.80.

In seguito alla causa iniziata dalla ditta Felice Bisleri e C. di Milano a tutela del proprio marchio di fabbrica «*Ferro China-Bisleri*» contro la ditta Fratelli Luzzatto di Belluno, quest'ultima ha rilasciato la seguente

DICHIARAZIONE.

Noi sottoscritti proprietari della Ditta Fratelli Luzzatto di Belluno dichiariamo quanto segue:

Avendo da parecchio tempo messo in commercio un liquore col nome di Ferro China Luzzatto, usando talora anche recipienti identici nel vetro e marchi in tutto simili, per forma e colore e disegni a quelli adottati e depositati dalla Ditta Felice Bisleri e C. pure essendo ciò accaduto per errore di nostre operaie, nel mentre riconosciamo che il sig. Bisleri ha diritto di far dichiarare che tale fatto costituisce illecita concorrenza ai suoi danni, e chiedere la rigorosa emmenda di danni, lieti che la ditta Bisleri rinunci alla lite pendente gliene rifondiamo le spese concordate in L. 2800 (duemilaottocento) e lieti pure che il sig. Bisleri ricevendole dichiari di rinunciare alla chiesta emmenda, ci impegniamo di non contravvenire mai più ai diritti della ditta Bisleri.

Luzzatto Giuseppe
Emilio Luzzatto.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Presiede Antiga Giudici Cano Serra e Pampanini P. M. Rossi canc. Volpe.

— Mi ha mandato il padrone a prendere 14 kg. e mezzo di formaggio...

Così il 4 luglio Olivo Pietro fu Antonio, d'anni 34, d'Osoppo, operaio alle dipendenze di Pietro Tronbetta.

La Signora Murero Virginia cui veniva fatta la commissione, credette e consegnò il formaggio. Ma il Tronbetta non aveva dato di tali ordini: quindi conseguente imputazione di truffa e processo che ebbe luogo ieri. Le 29 lire di formaggio costarono all'Olivo 3 mesi di reclusione e L. 100 di multa. — Dif. Marcò.

PRETURA I. MANDAMENTO.

Giudice Borsella, P. M. avv. Franzolini, canc. Franchellucci.

Contravvenzioni.

— Condannato, col perdono, a L. 60 di multa Desinano Giovanni *(Garbin)* di S. Maria la Longa, cui il Vigile Pegoraro sequestrò 4 Ett. di grano guasto mentre veniva al mercato.

— Era la prima volta che il fratello mi mandava al mercato; io non conoscevo le leggi antipellagrologiche — s'era scusato l'imputato dif. dall'avv. Mossa.

— Condannato a L. 83 d'ammenda, col perdono, Colombaro Gioacchino di Valentino, d'anni 26, meccanico di Remanzacco, perchè il 20 settembre fu colto dal vigile Buiatti a correre troppo velocemente con un motociclo a due posti in Piazza XX Settembre.

Dif. avv. S. Zanuttini.

Il capitano e due fornai.

Presiede borsella P. m. Panigadi canc. Franchellucci.

Ieri s'iniziò il processo per le querele e contro querele del Capitano Pugliesi e dei due Casarsa, fornai. L'interesse del pubblico è grande; una vera folla assiepava il Pretorio e i vani d'accesso.

Lo svolgimento del processo però non destò interesse.

In sostanza il capitano afferma che entrò in casa dei Casarsa, da loro invitato, che fu insultato per primo, e subì violenza.

Il Casarsa figlio invece dice che il capitano percosse il suo fratellino e pestò la sciabola nelle gambe al Gaggio, che li insultò, entrò con violenza nel forno e prese lui per il petto.

Così depone il padre.

Giudice: Non avete detto: «Questa sera il capitano passerà per le mie mani» facendo vedere un coltellaccio?

— Io ero imbestialito perchè il mio piccolo figlio fu schiaffeggiato anche da una donna; non so se sia la moglie del capitano o chi sia, ma il mio marìo le prese anche da quelle mani.

Il Pretore tentò varie volte un accomodamento.

Si escussero vari testi.

Dri Lucia accusa il capitano d'essere entrato per forza nel forno. Così Peressini Luigi, Gaggio Galliano — detenuto — afferma le violenze del capitano su lui e sul Pietro.

Ma l'oste Custodazzi Angelo depone a carico dei Casarsa. Così Rubis Antonio.

Il processo continuerà oggi alle 14.

CRONACA RELIGIOSA

Terz'Ordine Francescano.

Domani 1.o gennaio, alla consueta ora, avrà luogo la funzione mensile dei Terziarii, ed il Discretorio, nella Chiesa dei Cappuccini.

CRONACA TEATRALE

TEATRO MINERVA.

Compagnia Benini.

El Miracolo.

«Scene giocose»! — In altro modo invero non si potrebbe chiamare il nuovo lavoro di Nino Martoglio. Un calzolaio, Crispin Fasanelo, ha una figlia che va sposa... ad un giovane studente dopo essere stata promessa ad un modesto operaio, ed una moglie per cui il Fasanel ottiene da San Crispino, suo protettore, il miracolo che si morda la lingua, troppo lunga e ciarliera.

Del resto, anzi tutto il resto, è un lavoro senza capo nè coda, con molte (forse troppe!) digressioni vocali-istrumentali. Non mancava, nel finale dell'ultimo atto, che quella trovata (!) dell'inno di Garibaldi, e la farsa era al completo!!

Non ci volle che l'arte della Compagnia Benini per far condurre a termine (ed anche fra gli applausi) un lavoro di simil genere!!

Ciò nondimeno, dobbiamo convenirne, il lavoro ha qualche buona qualità, come quella della naturalezza e spigliatezza del dialogo, che dà alla scena un che di vivo e di palpitante.

Ferruccio Benini fu un Crispino inimitabile e perfetto; così pure il Picello nella difficile parte di Zuane. Benissimo come sempre, la Zanon-Paladini (d'una disinvoltura, nella parola e nei gesti, veritiera e mai affettata) benissimo le due Benini, lo Sterni ecc. ecc.

Questa sera: recita fuori d'abbonamento con il tanto atteso *Bugiardo* di Carlo Goldoni. La commedia è in tre atti e vi prendono parte le maschere di Pantalone (*Zago*), Arlecchino (Conforti) e Brighella (Zaccaria).

Ferruccio *Benini* sosterrà la parte di Lelio, il bugiardo.

Il ricavato netto della serata andrà devoluto, come è noto, a totale beneficenza, e cioè: metà a favore degli Istituti cittadini, Scuola e Famiglia e Infanzia abbandonata, e l'altra metà alla cassa di previdenza Artisti drammatici.

Chi vorrà mancare di vedere sulla scena i due più valorosi campioni del teatro veneto, trattandosi specialmente di una serata di beneficenza?

Lo spettacolo comincerà alle 20.30 ed avrà termine alle 22 30 (10 e mezza) circa.

—

L'Impresa ci prega di avvertire che i posti riservati e prenotati che non saranno ritirati prima delle ore 13 saranno venduti ai primi accorrenti.

Lunedì, il *Congedo*, di Renato Simoni, replicata per 26 sere consecutive a Milano. Il teatro è già quasi completamente occupato.

„Catechismo Breve"

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa

Orario ferroviario

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.:
8.25, 11.33, 15.9, 18.18.

Arrivi a San Daniele:
8.8, 11.37, 13.12, 16.52, 20.5.

Arrivi a Udine P. G.:
8.24, 12.31, 15.7, 19 16

Partenze da San Daniele:
6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58.

Pellegrini Emanuele gerente responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

IL PROF. DOTT. U. Dall'Acqua
CHIRURGO PRIMARIO
dell'Ospedale Civile di Udine
= dà consultazioni tutti i giorni =
dalle ore 11 alle 12 in Ospedale, e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).
Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
UDINE Via Prefettura UDINE
Telefono N. 309.

Casa di Assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora TERESA NODARI
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONI E CURE FAMIGLIARI
Massima segretezza
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 - UDINE
Telefono N. 324

Umberto Cattarossi
CHIAVRIS - UDINE - CHIAVRIS
Grandi magazzini e deposito all'ingrosso e al minuto
LEGNA DA FUOCO
con macchinari propri a forza elettrica per la segatura e spaccatura su qualunque misura.
Carboni: forte, coke, fossili
e speciale per Officine
Servizio a domicilio
CEMENTI - PORTLAND
Calci comuni - Specialità calce di Resiutta
TELEFONO N. 452 PREZZI MODICISSIMI

Premiata Macelleria
Angelo Croattini
ex CREMESE
UDINE - Via Paolo Sarpi - Telefono 241
Assortimento carni MANZO e VITELLO
Agnello - Capretto - Polleria assortita.
Specialità Lingue di Bue e Vitello salmistrate.
= Servizio a domicilio =

PREMIATA DITTA
F. MARTINUZZI
UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)
Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.
Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.
Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

IL
TRIONFO
DEL
RAME
Visitate l'esposizione della
Ditta PASQUALE TREMONTI
al Ponte Poscolle
UDINE

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1, - BARI Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - PARIGI Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

Auguri

DE PUPPI conte GUGLIELMO
Augura buon anno a tutta la sua affettuosa clientela e raccomanda di ricordarsempre ai loro amici che le **macchine per cucire** e le biciclette della fabbrica **GRITZNER** sono le migliori del mondo.

GIACOMO DE CAMPO
SARTORIA - Via P. Sarpi
augura buon capo d'anno
alla sua Spettabile clientela

Fratelli ZAGOLIN
Cappelleria
augurano buon capo d'anno
alla Spett. Clientela

Martini & Visentin
Sartoria "Alla Città di Parigi,,
augurano felice anno
alla loro Spett. clientela

SERAFINI COSTANTINO
Fabbrica Mobili
augura felice il nuovo anno
alla sua Spett. clientela

B. ARRIGO FINZI & Fratelli
ALESSANDRIA
Rappresentanti esclusivi per l'Italia del Registratare di lettere «*REGGA*» senza perforazione dei documenti
augurano buon anno a la Spett. clientela

Giuseppe Ferrari di E.
ELETTRICITA' - Via Palladio
porge alla sua clientela
i migliori auguri

LUIGI MONTI
MACELLERIA — Via Della Posta
augura
felice l'anno nuovo ai suoi clienti

IL FIORISTA
Eugenio Mattioni
porge mille auguri pel nuovo anno

La ditta E. Masòn
augura
felice anno alla cortese clientela

LA DITTA
F.lli Clain e C.
augura
buon anno ai suoi cortesi clienti

IL SALONE PRINCIPALE
Milocco e Salvadori
augura
buon anno ai suoi clienti

Ida Pasquotti - Fabris
MODE e CONFEZIONI
p. auguri

La Ditta
L. Chiussi e figlio
augura felice anno
ai suoi clienti

La Ditta
Carlo Mocenigo
Grande Magazzino di Cappelli - Berretti - Calzature
AUGURA BUON ANNO
alla sua cortese clientela

LA PREMIATA MACELLERIA
ANGELO CROATTINI
AUGURA BUON ANNO
alla cortese sua clientela

GIROLAMO BARBARO
Pasticceria — Bottiglieria
augura buon anno
ai suoi clienti

Giovanni Nadali
OFFICINA MECCANICA
Biciclette — Motociclette
augura buon anno ai suoi clienti

LO STABILIMENTO FOTOGRAFICO
G. DI PIAZZA
UDINE - GEMONA
augura buon anno ai suoi clienti

Giuseppe Del Negro
Premiata Macelleria di I.a qualità - Via Pelliccerie
augura
buon anno alla sua Spett. clientela

LA DITTA
U. Ligugnana e C.°
augura felice l'anno nuovo
alla sua Spett. clientela

Sello Giovanni di D.co
INDUSTRIA MOBILI — Via della Vigna
augura felice l'anno nuovo
ai suoi clienti

Augusto Verza
PELLICCERIE - BICICLETTE
augura buon anno alla sua Spett. clientela

JOSEF WERNITZNIG
PROPRIETARIO DELLA BIRRARIA PUNTIGAM
augura
felice anno ai suoi clienti

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA
augura ai suoi cortesi clienti
buon capo d'anno

La Tipografia del Crociato
Udine - Vicolo Prampero, 4

La Ditta A. MANZONI & C.
Ufficio Pubblicità - UDINE

Direzione ed Amministraz.
del "Crociato,,

Augurano ai loro clienti buon capo d'anno.